

DELEGA FISCALE

**Il governo si dà  
sei mesi in più  
per l'approvazione  
dei decreti**

Migliorini a pag. 25

## Delega fiscale prorogata Sei mesi per tutti decreti

La delega fiscale ottiene la proroga (si veda *ItaliaOggi* del 9 gennaio 2015). Lo slittamento dal 27 marzo sarà di sei mesi. I primi tre per licenziare tutti i testi dei decreti legislativi e i secondi tre per dare modo a camere e governo di apportare le modifiche necessarie senza che venga meno un adeguato dibattito parlamentare. Ad annunciarlo, ieri, il viceministro dell'economia e delle finanze Luigi Casero, nel corso dell'audizione che si è tenuta presso la Commissione finanze della camera. Incontro nel corso del quale il numero due del Mef ha anche precisato che uno dei veicoli di cui il governo potrà usufruire per formalizzare la proposta di proroga sarà il dl 4/2015 (Imu agricola) al vaglio della Commissione finanze del senato. Casero ha, inoltre, sottolineato che gli aspetti che consentiranno il completamento del lavoro entro la nuova data saranno il confronto tra il governo e il comitato ristretto informale composto dai membri delle commissioni finanze prima del passaggio dei dlgs in Consiglio dei ministri e l'omogeneità tra i testi da esaminare. A tal proposito Casero ha ricordato come «domani (oggi per chi legge) è in programma la prima seduta della Bicameralina (si veda *ItaliaOggi* del 6 febbraio 15) che permetterà di velocizzare il lavoro sui testi che saranno licenziati in due blocchi. Il primo, confermato per il 20 febbraio», ha precisato Casero, «contenente riforma del catasto, misure per le imprese, per l'attrazione capitali, sui giochi e sulla fatturazione elettronica. Il secondo blocco, invece, contenente le misure per il contenzioso tributario, l'accertamento e la parte sanzionatoria, comprensivi di abuso del diritto e sanzioni per evasione fiscale (il 3% salva-Berlusconi), arriverà in cdm verso maggio». Calendario confermato anche dal premier Matteo Renzi che ha sottolineato l'impegno del governo a fare entrare in vigore la seconda parte della riforma entro il 1° settembre dopo aver studiato in modo approfondito un nuovo meccanismo legato sia al ruolo dell'Agenzia delle entrate e di Equitalia, sia al mancato recupero di somme. «Se devo pagare 100 mln di euro di tasse e, sbagliando, ne pago 99 ho evaso un mln di euro che, da un punto di vista economico è moltissimo ma, in realtà, è solo l'1%. La proposta che facciamo», ha spiegato Renzi, «è che in quel caso ci sia comunque sanzione e si paghi il doppio anche senza l'aspetto penale». Una nuova prospettiva di lavoro che trova conferma anche nei presidenti delle Commissioni finanze, Daniele Capezzone (Fi) e Mauro Maria Marino (Pd). «Esprimo

soddisfazione per l'intenzione del governo di ampliare i tempi per l'attuazione della delega», ha sottolineato Marino, «una discussione parlamentare approfondita è quanto mai necessaria per fornire risposte su temi delicati». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Capezzone, già firmatario di una proposta di proroga. «Sventato il rischio di portare avanti un lavoro in tempi eccessivamente rapidi che non avrebbero garantito il dibattito parlamentare, ora si può discutere a fondo nel merito delle questioni. A tal proposito», ha concluso Capezzone, «sottolineo la mia preoccupazione in merito alla riforma del Catasto e alla fatturazione. Sul primo tema, vigilerò a tutela dei proprietari di immobili, affinché siano rispettati alla lettera i paletti che abbiamo inserito nell'art. 2 della delega. Sul secondo tema vanno evitati ulteriori danni e vessazioni a carico delle pmi».

*Beatrice Migliorini*

